

Il più grande investimento dell'ultimo decennio per la sicurezza del territorio vale 204 milioni

Campania, al via il piano frane

Le opere ricadono nella fascia di rischio «molto elevato» soprattutto a Salerno

A CURA DI BRUNELLA GIUGLIANO

È considerato il più grande investimento per la messa in sicurezza del territorio regionale dell'ultimo decennio. Si tratta dei finanziamenti previsti per la Campania dal piano «Frane e versanti» approvato dal Cipe nei giorni scorsi: in totale 204 milioni con i quali attuare 57 interventi ritenuti prioritari per la prevenzione del rischio idrogeologico. Opere in avanzata fase di progettazione, selezionate dalle Autorità di bacino e dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (Arcadis).

«Particolare attenzione sarà data ai territori ricoperti da materiale piroclastico causato dalle eruzioni del Vesuvio – spiega **Edoardo Cosenza**, assessore regionale ai Lavori pubblici e alla Protezione civile – e quindi a tutta la zona interessata dalle frane di Sarno, Quindici e Bracigliano, ai comuni di Lettere e Gragnano e alla

messa in sicurezza della costiera amalfitana, aree che purtroppo negli anni sono state spesso scenario di episodi drammatici». Le opere finanziate ricadono tutte nella fascia di rischio R4 (molto elevato) e riguardano, in particolare, la manutenzione degli alvei, la riduzione dell'erosione di pareti montuose, opere di regimazione delle acque meteoriche, consolidamenti di costoni. La maggioranza degli interventi, ben 24, saranno realizzati nella provincia di Salerno a cui è destinato un finanziamento di oltre 79 milioni. Segue Avellino con 12 opere per 41,5 milioni. C'è, poi, il territorio partenopeo con otto progetti per 39,8 milioni. Sei gli interventi per Caserta, per cui sono disponibili quasi 15 milioni, mentre se ne contano cinque a Benevento per 22,3 milioni. Il piano partirà con i lavori previsti a San Felice a Cancellò, in provincia di Caserta, a cui sono destinati 2,3 milioni, opere già selezionate a fine 2010, ma mai partite per mancanza di finanziamenti. Così come l'intervento da 1,4 milioni previsto nei territori di Quindici, Bracigliano, Sarno e

Siano, colpiti dalla devastante frana del maggio del 1998 in cui persero la vita 160 persone. Non mancano risorse per l'isola di Ischia, anch'essa palcoscenico di eventi franosi. L'ultimo è del novembre 2009 nel comune di Casamicciola. All'isola verde sono destinati in totale quasi tre milioni, con cui riqualificare il litorale dei Maronti e stabilizzare i versanti.

Fondi pari a 3,3 milioni anche per Atrani (Salerno), colpita da una feroce alluvione nel settembre 2010. Quattro progetti per 8,2 milioni interessano il bacino del fiume Sele, l'area sud della provincia di Salerno, anch'essa oggetto di dissesti. Tra i progetti che otterranno maggiori finanziamenti c'è la sistemazione della frana nella discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, in provincia di Benevento (10 milioni) e dei versanti del Monte Faito a Castellammare di Stabia, nel napoletano (10 milioni). Ben 9,6 milioni serviranno per la messa in sicurezza

del centro storico di Auletta (Salerno).

I fondi stanziati dal Cipe verranno trasferiti a **Giuseppe De Martino**, commissario straordinario per l'attuazione dell'Apq «Difesa suolo». Sarà la Ragioneria dello Stato e la Corte dei conti a controllarne la spesa. «Ho provveduto a trasmettere al ministero dell'Ambiente l'elenco degli interventi – spiega De Martino – per ognuno dei quali è stato indicato il livello di priorità, sia in base alle criticità del territorio, che dello stato di progettazione, del livello di cantierabilità e del numero di persone a rischio. Sono risorse importanti, che attendevamo da oltre un anno».

L'ultimo tassello per dare attuazione al programma è l'erogazione dei fondi da parte del Cipe. L'assessore Cosenza assicura che da quel momento non si sprecherà un solo minuto. In realtà, in base allo screening effettuato dalle Autorità di bacino, occorrerebbero altri 2,7 miliardi per mettere in sicurezza l'intero territorio regionale. Il 78% dei comuni, infatti, ha una parte a rischio massimo (R4). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'assessore ai Lavori pubblici, Edoardo Cosenza

AD AVELLINO 41,5 MILIONI

La ripartizione del Cipe

Provincia	Numero Interventi	Importo
Avellino	12	41.543.663
Benevento	5	22.300.000
Caserta	6	14.983.204
Napoli	8	39.809.280
Salerno	24	79.132.361
Avellino e Benevento	1	5.000.000
Avellino, Caserta e Salerno	1	1.476.000
TOTALE	57	204.244.508



■ L'arenile post-alluvione appena rimaneggiato nel comune di Atrani, in provincia di Salerno

Prevenzione:
per la prima
volta in Italia
attivati i presidi
Coinvolti
i **geologi**

La Regione schiera le sentinelle nei valloni

La Campania fa passi in avanti sul fronte della prevenzione del dissesto idrogeologico. Dopo gli sconvolgi causati dal maltempo, la Regione corre ai ripari e insedia il gruppo di lavoro sui presidi territoriali. Si tratta di nuclei costituiti da **geologi** e tecnici che, in caso di temporali ed eventi meteorologici avversi, hanno come compito quello di sorvegliare il territorio. Vere e proprie «sentinelle» esperte che, in caso di pre-allarme meteo, possono controllare valloni e corsi d'acqua direttamente sul posto e avvisare i sindaci e la sala operativa regionale di Protezione civile, in caso di emergenza. La Campania è la prima regione d'Italia ad attivare i presidi territoriali su larga scala.

Il percorso che ha portato alla costituzione del gruppo tecnico è cominciato mesi fa. L'iniziativa, infatti, parte dalle esperienze positive realizzate in alcune aree a rischio, a cominciare da Sarno e dall'area colpita dalla tragica alluvione

del 5 maggio 1998. Finita l'emergenza, però, i presidi sono stati sciolti per mancanza di risorse economiche. Ora, invece, l'amministrazione di palazzo Santa Lucia intende istituirli in tutti i territori a rischio idrogeologico e idraulico e finanziarne le attività con fondi europei. Si comincerà, in via sperimentale, in alcuni comuni pilota.

Il gruppo di lavoro, insediato con il compito di sviluppare rapidamente un documento operativo, sarà coordinato dall'Arcadis, mentre la segreteria tecnica sarà affidata alla Protezione civile. Tra gli altri componenti, ci sono i rappresentanti dell'Ordine dei **geologi**, che da tempo sottolineano l'importanza dei presidi territoriali, e della Federazione degli ingegneri.

Il punto di partenza è uno studio di prefattibilità preparato dall'Arcadis, in collaborazione con i settori regionali di Difesa suolo e Protezione civile e approvato, nel luglio scorso, da tutte le Autorità di bacino, dall'Ordine dei **geologi** della Campania e dalla Federazione regionale degli ingegneri. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giunta finanzia 19 interventi per la pulizia degli alvei e la manutenzione del reticolo Palazzo Santa Lucia torna a investire

Con un investimento di tre milioni la Giunta di Palazzo Santa Lucia finanzia 19 progetti per arginare il rischio idrogeologico in Campania. I fondi serviranno per la pulizia degli alvei di competenza regionale e la manutenzione del reticolo idrografico. L'elenco degli interventi è stato stilato sulla scorta dei sopralluoghi effettuati dall'Arcadis, a seguito delle piogge autunnali che hanno interessato il territorio regionale e sulla base delle segnalazioni pervenute dagli uffici del Genio civile.

Anche se le risorse disponibili sono una goccia nel mare rispetto all'intero fabbisogno del reticolo idrografico, per l'amministrazione regionale rappresentano un segnale importante per la mitigazione del rischio e, quanto meno, un'inversione di tendenza, soprattutto in tempi di crisi come quelli attuali. Numerosi sono i progetti individuati per i comuni che furono colpiti dalla tragica alluvione del 5 maggio 1998, soprattutto in ordine alla sistemazione delle vasche di laminazione. Particolare attenzione è stata poi rivolta al comune di San Gregorio Magno (Salerno) che, a causa delle avversità atmosferiche del 7 e

8 ottobre scorso, ha subito notevoli danni che hanno comportato la richiesta, da parte dell'ente, dello stato di calamità naturale e di emergenza: 550mila euro saranno destinati proprio a fronteggiare il dissesto idraulico e idrogeologico del territorio colpito dall'alluvione, a cavallo tra i comuni di San Gregorio Magno e Buccino.

La somma più consistente, 700mila euro, finisce nelle casse del Comune di Montoro Inferiore in provincia di Avellino per le bonifiche successive alle frane di Monte Salto e Vallone di Mezzo e l'allestimento di un sistema per il deflusso delle acque. Altri interventi riguardano la mitigazione del rischio idraulico del torrente nel comune di Minori (Salerno), i lavori di stabilizzazione del torrente Varco, nel comune di Bonea (Benevento) e gli interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico e da inondazione a Piedimonte Matese, Roccamonfina e Marzano Appio, nel casertano; Montella e Pietrastornina, in Irpinia e Villaricca, nel napoletano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

